

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

QUARTA SESSIONE

(Strasburgo, 3-5 giugno 1997)

RACCOMANDAZIONE 36 (1997)¹

SULLA

CRIMINALITÀ E L' INSIKUREZZA URBANA IN EUROPA

¹ Discussa e approvata dalla Camera dei Poteri Locali il 4 giugno 1997 e adottata dalla Commissione Permanente del Congresso il 5 giugno 1997 (ved. doc. CPL (4) 5, progetto di Raccomandazione presentato dal Sig. J. Mans, Relatore)

Il Congresso,

avendo preso nota della proposta della Camera dei Poteri Locali,

1. Richiama l'attenzione sulla Risoluzione CPL (4) 5, che analizza le cause, la portata e le proporzioni della criminalità in Europa e contiene delle raccomandazioni rivolte agli enti locali e regionali d'Europa per aiutarli a fronteggiare tale problema.
2. Si rallegra dei documenti presentati alla Conferenza su "Criminalità ed insicurezza urbana in Europa: ruolo e responsabilità dei poteri locali e regionali", che si è svolta a Erfurt (Germania), dal 26 al 28 febbraio 1997.
3. Si congratula per le attività delle organizzazioni internazionali governative e non governative che intervengono nel settore.

Chiede al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa:

4. di iscrivere la questione della criminalità e dell'insicurezza urbana all'ordine del giorno del prossimo Vertice dei Capi di Stato dei paesi membri, previsto nell'ottobre del 1997;
5. di coinvolgere pienamente il CPLRE nel programma "nuove iniziative" proposto dal Segretario generale sui problemi connessi con la criminalità nei paesi dell'Europa centroorientale;
6. di riconoscere che i poteri locali hanno un ruolo determinante da svolgere nella lotta alla criminalità e che di conseguenza le autorità nazionali dovrebbero non soltanto cooperare con gli enti locali, ma ugualmente garantire loro a tal fine le adeguate possibilità di interventi di natura legislativa e finanziaria;
7. di invitare i paesi membri che non lo hanno ancora fatto ad adottare delle legislazioni nazionali atte a combattere la corruzione in politica e a rendere più semplici le procedure amministrative pubbliche, onde limitare le possibilità di corruzione;
8. di invitare i paesi membri che non lo hanno ancora fatto a ratificare i relativi trattati o Convenzioni in materia di cooperazione tra stati sulla questione criminale;
9. di domandare al Comitato Direttivo sui problemi criminali (CDPC) di mettere in opera un programma di cooperazione intergovernativa per combattere l'insicurezza urbana;
10. di chiedere alle rispettive autorità nazionali di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla cooperazione transfrontaliera locale e regionale in materia di prevenzione e di controllo della criminalità;
11. di prendere in esame i mezzi atti a limitare i trend criminali nelle zone di frontiera, quale conseguenza della divisione dell'Europa in aree che applicano gli accordi di Schengen e in quelle che non li applicano;
12. di coinvolgere il CPLRE nelle attività del Gruppo interdisciplinare sulla corruzione, istituito a seguito della Sessione della Conferenza dei Ministri europei della Giustizia a Malta nel 1994, al fine di sviluppare e rendere operativo un Programma europeo di lotta alla corruzione;

13. di includere il CPLRE in ogni futura attività che verrà avviata a seguito della prossima sessione della Conferenza dei Ministri europei della Giustizia (Praga, 10-11 giugno), che tratterà del tema " correlazione tra la corruzione e la criminalità organizzata", Conferenza alla quale il CPLRE verrà rappresentato da una propria delegazione;

14. di garantire che il CPLRE continui a collaborare, e, ove possibile, a sviluppare dei programmi congiunti con il Gruppo Pompidou del Consiglio d'Europa.

Chiede alle Nazioni Unite:

15. di mettere in atto quanto prima le proposte formulate durante il nono Congresso delle Nazioni Unite sulla prevenzione della criminalità e sul trattamento delle devianze delinquenti (Il Cairo, 29 aprile- 8 maggio 1995).

Chiede al Comitato delle Regioni:

16. di tenere presenti le proposte contenute nella Dichiarazione della Conferenza svoltasi ad Erfurt su "Criminalità e insicurezza urbana in Europa: ruolo e responsabilità dei poteri locali e regionali" nonché quelle contenute nella Risoluzione CPL(4) 5 del CPLRE per quanto riguarda il suo programma di lavoro presente e futuro in materia di sicurezza urbana e di collaborare con il CPLRE e con il suo Gruppo di lavoro "Criminalità ed insicurezza urbana" proseguendo lo sviluppo delle attività del CPLRE.

Chiede al Forum Europeo per la Sicurezza urbana:

17. di proseguire la sua collaborazione con il CPLRE in materia di prevenzione della criminalità in Europa, in particolare per quanto riguarda l'individuazione e il coordinamento di progetti pilota in un certo numero di determinate città europee.

Chiede al Consiglio internazionale per la prevenzione della criminalità:

18. di tenere informato il CPLRE in merito alle tendenze attuali nel campo delle politiche di prevenzione della criminalità e di studiare, se del caso, la possibilità di avviare delle attività congiunte.

Chiede a Europol:

19. di dare il suo supporto ai poteri locali e regionali nel campo della prevenzione e del controllo della criminalità, fornendo statistiche ed informazioni e sviluppando delle tecniche per individuare e controllare la criminalità, in collaborazione con le autorità locali e regionali interessate.

